

BGE 7 I 127

Bundesgericht (BGE), 1881-01-01, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bge_7_I_127

FR: ATF 7 I 127

IT: DTF 7 I 127

Volltext

126 B. Civilrechtspflege. megriffe rr internationale ~r~enftrafie/l heigelegt ~at, heAUl. Uleld)e emAefnen 6trafien er mit biefem ~ußbrude ~at veöeid)nen unb in bie meftimmung beß ~rt. 30 ber muubeß\erfassung eiuvesie~ ~eu wollen. s;ienad) faun eg aber mit müdfdt) auf bie mot, fd)aft beg munbegrat~eß \)om 7. ~ebruar 1872, bmu m:ugfü~ rungen ber ~eftfeßung ber auuerorbentlid)en @ut[d)libigung an bie ~n~eufantone SU @runbe gelegt wmben, unb auf bie \)on bem meffagteu angefü~rten tantonafgefc§lid)en mejlimmuugen burd)auß nid)t zweifel~aft fein, bau arg internationale m:l~en~ ftrauen, weld)e an bem in ~rt. 30 ber munt:eg\erfassung aug. geworfenen munbeßbeitrag j)artilsljiren, \)on ben graubünbueri,: fd)eu ~r~enftraf3en lebigüd) bie @S~fügen~, mern~arbiu~, Suliw uub imaloiaftraf3e Cfog. stommeröiafftraf3en) in metrad)t fommeu, wä~renb bie merninaftrafie ~u benfe!ben uid)t gmd)uet werben fann. Ec§tm geQört \ielme~r, nad) ber ~ermiuo{ogie ber grau~ bünbnerid)en @efeßgehuug, 3u ben iunern merbinbungßtrafien; eß ~at überbem ber munb au beren @rfrllung burd) mefd)lufj l,)om 26. s;eumonate 1861 birett eineu meitrag geleijlet, fo baU. fid) aud) Qierauß edllirt, bau biefefbe unter bie in ~rage jle~ ~enbe meftimmung beg ~rt. 30 ber munbeß\erfassung nid)t ein" beAogen wurde. ?menn fid) stfligeriu Dem gegenüber auf eiue .8ufd)rift beg munbeßrat~eß an Me megieruug beg stantonß @raubünben l>om 22. SuH 1874 beruft, worin erfterer anregt, baf3 bie merninaftraae mit müdfdt)aUf H)re mebeutung für ben merfe~r mit me~ug auf bie Dffen~aHung im ?!Binter ben fog. stommerbiafftraf3en gteid)gestellt werbe, fo fann biefer .8ufd)rift Flr bie Qier ftreitige ~rage itgenb weld)e meDeutung offenbar" nid)t beigemeffen Werben. ~enn bie ~rage, inUliefern gegenüber bem munbe eine merj)flid)ung beg stantong @raubünben in meAie~ung auf Unter~altung unb Dffen~anung l,)on }Serbin: bunggjtrauen begrünbet fein rollte, ift für Die IJorliegenbe @Streit; frage l>öllig uner~ebnd) unb ift benn aud) im gegeUil)lirtigm 5bro3effe, in wefd)em ber munb in feiner ?meije al~ ~artei auf# getreten tft, nid)t öu erörtern. 4. Sjl fomit bie sttage, infoweit fte auf ben mutrag IJom- 14. Dftober 1850 gejlüßt Ulitb, fd)on auß ben angefüf)rten @rünben 3U \erwerfen, 10 erfd)eint bie ~röfung ber weitem. V. Civilstretigkeiten zwischen Kantonen u. Privaten etc. No 15. 127 @inUlenbung beg menagten, baf3 bie 6trauenunter~aftungßj>flid)t, für Uleld)e Der stHigerin ber meAug beß in ~rage jlef}enben ?meg. /" gefbeg fonhcDirt wurde, baf}ingefallen fei, arg übe;flülfig. . 5. ?mag enbHd) ben ~nf\,rud) aug ungered)tferhgter meretd)e~ tung anbelangt, fo fann 3unlid)jl bal>on, bau ber metfagte für bie ~uff}ebung beg ber SWigerin ~ugeftanbenen ?megge1'Deg \lom munDe einen @ntfd)äbigunggbetrag nod) gegenwärtig beAief}c, burd) beffen .8urüd6e~alten er fid) auf stoften ber @emeinbe mrufio bereid)ere, nad) bem ~u~gefü~rten nid)t bie mebe fein. @benfowenig tft nud) bie mef}auj>tung begrünDet, bau eine unge~ red)tferdigte mereid)erung beg metragten barin liege I bau er beim maue bel: neuen mrufioftraf3e im Sa~re 1865 ~Qeile ber \lon ber @emeinbe gebauten alten @?traf3e benußt unb ba'ourd) eine stojlenerfj>arniu eqiert ~abe, o~ne bie @emeinbe bafür AU entfd)äbigen. ~enn ~lUeifeffoß ~at ber stanton bie fragfid)en

~f}ei1e ber alten 6tra13e \id) nid)t Uli'oerred)t1id) angeeignet, fott'oern biefetbe in l>offem @in\1erftänbniffe mit ber @emein'De, wdd)er bie meforgung ber @~j)ro~tiationen für ben 6traf3enbau l)b!ag, für ben neuen 6trauenbau benußt, fo bau fd)ott aug biefem @runbe lJon einer wiberred>t1id)en ober uttge~ötigen ~e- reid)enmg nid)t gefl>rod)eu werbelt fann. ~emnad) ~at bag multbeggerid)t edannt: ~ie strage ift abgeUliefen. 16. Sentenza del 11 [ebbraio 1881 nella causa Vanini contro il Canlone Ticino. .4. Con sentenza eonlumaeiale del 20 maggio 1863 la Corte d'assise deI eireolo di Bergamo (Italia) diehiarava Giuseppe Vanini colpevole deI reato di fermento susseguito da morle, a danno di eerto Pietro DenteHa, e 10 eondannava aHa pena dei lavOl'i forzali a vita. Saputo nel giugno 1877 le autorità italiane ehe il Vanini soggiornava nel Tieino, ne ottenevano la 128 B. Civilrechtspflege. eareerazione e facevano quindi istanza venisse dai tribunali ticinesi a sensi deI Trattato internazionale (art. 5) giudicatü. Una domanda dei Vanini tendente a far dichiarare ehe ogni azione penale conlr' esso in eonseguenza di detto ferimenlo era preserilta e non potersi più promuovere in suo odio nes., suna procedura penale nel canlone per il falto medesimo, re- spingeva la Camera d'acusa ticinese eon suo decrelo deI 9 ottobre 1877, partendo essa dal principio ehe la prescrizione dovesse misurarsi e desumersi dal Codice italiano anziehe da tieinese. Aggravatosene il Vanini al Tribunale federale, una sentenza 20 dicembre 1877 di quest' ultimo annullava il de- creto della Camera d' Accusa ed ordinava nel IIIo dispositivo la immediata scarcerazione deI rieorrente, a menü eh' egli fosse per altra causa trattenuto in arreslo. Ad analoga domanda della presidenza deI Tribunale feder ale l'ispondeva la Camera d' Accusa eon telegramma dei 22 stesso dicembre diehiarando dovere infauI il Vanini rimanere « per altre eause » in pri- gione. B. Opinando il Vanini che la prigionia da Illi subita, dal 16 giugno al 20 dieembre 1877 et da quest' ultima data in poi, dovesse eonsiderarsi eome arbitraria et vessatoria, costi- tutiva quindi d'una violazione dei diritti garantiLi dall' art. '10 dello Statuto tieinese e tale da mettere i magistrati, ehe l'01'- dinarono, in obbligo di sopportarne tutte le eivili conseg'uenze, domandava al Tribunale federale , mediante petitorio deI 28 gennaio 1878, giudieasse : » 1 0 Doversi immediatamente scareerare esso istante; J) 2° Essere la Camera d' Aceusa e quindi i membri della medesima solidariamente tenuti verso di lui al pagamento di franehi venti giornalieri duranle tuUo il tempo della sua pri- gionia, eee. » - Il Tribunale federale si dichiarava però, eon giudizio deli' 8 giugno slesso anno, ineompetente ad oeeuparsi deI litigio, perehe non promosso eontro un canlolle, siccome avrebbe voluto l'art. 27 N° 4 della legge organiea giudiziaria. - La prigionia deI Vanini aveva durato sino al primo d'aprile dei 1878. C. Una memoria deI 20 luglio 1879 faeeva poi rivivere la Y. Civilstreitigkeiten zwischen Kantonen u. Privaten etc. N° 16. '129 stessa causa, ma questa volta contro 10 8tato deI Cantone Ti- dno, ehiedendo il Vanini : « venisse quest' ultimo eondannato a pagargli franehi dieei mila a titolo d'indennizzo per la ingiu- sta e vessatoria prigionia di quasi die ci mesi, da lui subita in

N° 1298; Foglio (ederale deI 1873, vol. Illa pag. 369 dell' e- dizione tedesca; gli art. 2 e 3 della legge federale sulla re- sponsabilita dei funzionari), sia deI Tribunale federale [(sen- tenze dell' 8 gennajo 1861 (Ullmer, vol. Ho N° 955) edel 10 febbrajo 1877 (Raccolta ufficiale, vol. IIIo pag. 147)1, in- segna ehe nella Confederazione 10 Stato non ha punto l'obbligo di rifare, almenD in via principale, i danni eausati dagli ani iHeeti di eui si rendono colpevoli i suoi funzionari e ehe un tale obbligo non gli potrebbe venire imposto se non da una esplicita preserizione deI Iegislatore, della quale non esiste peraneo traeia veruna. Che se dal federale si seende al cantonale, e questa Corte V. Civilstreitigkeiten zwischen Kantonen u. Privaten etc. N° 16. 137 ha parimenti gilt diehiarato (vedansi le sue

sentenze dei 10 febbraio, 16 giugno e 24 novembre 1877 a pag. 147, 417 e 819 del vol. III della Raccolta ufficiale, con le quali armonizzano altresì le disposizioni consegnate negli art. 71 e 123 del progetto di legge federale sulle obbligazioni e sul diritto commerciale) spettare ai Cantoni la facoltà di statuire per legge se intendano o meno di assumere un obbligo di siffatta natura torna manifesto, segnatamente in confronto del chiaro, .. disposto all'art. 3 della legge federale di procedura civile, che sarebbe stato preciso incombente dell'Autore quello di provare che il diritto ossia la legittimazione e la prassi - cioè che deve dunque fare stato in materia, non - come egli pretende - la responsabilità primaria dello Stato per i danni cagionati a terzi dai pubblici funzionari mediante abuso e violazione delle loro mansioni ufficiali. Ma questo non fece l'istante e non basterebbe a fare; d'altra parte poi consta: a) che mentre la Cassazione del Cantone Ticino non radebiude, come quella del Canton Vaud, una disposizione che garantisce (aggiuntamente, v. art. 10 ibidem) a chiunque sia stato illegalmente arrestato o trattenuto in arresto un diritto di risarcimento; b) il Codice ticinese di procedura penale contiene bensì un articolo (132) autorizzante la Camera criminale a consentire un indennizzo al prevenuto che, sia stato assolto dall'accusa, ma redatto in forma tanto vaga e meramente facoltativa, anziché imperativa, da non potersene indurre, a favore dello Stato, un obbligo diretto, categorico e applicabile a tutti i casi. Stanno quindi a pieno gli argomenti addotti da loro: - in parte all'uopo di dimostrare - non esistere nel diritto di disposizione veruna che sanzioni l'anzidetta responsabilità - e se ne deve necessariamente inferire per natural corollario che il diritto ticinese conforme in questo al federale, a quello del maggior numero degli altri cantoni ed alla predominante dottrina non ammette che lo Stato possa venir chiamato a rispondere dei danni del genere di quelli onde l'attore si lamenta. L'avanzata istanza di risarcimento dev'essere di conseguenza respinta, senza che occorra indagare del resto se ella sia: B. Civilrechtspflege. e sia in se medesima fondata, se cioè sussistano realmente i danni ed i soprusi che le servono di base. v. 4. L'attore ha bensì cercato di motivare, per via d'analogia, la responsabilità della convenuta nel caso particolare col dire, che - a sensi dell'art. 1095 di quel Codice civile il principale o committente dev'essere garante dei suoi commessi o dipendenti per gli atti che questi commettono in tale qualità; - e oltre che nella sua generica enunciazione simile principio e in parte mesatto, esso non fa d'altro canto per caso concreto, avvegnanche il rapporto in discorso fra il funzionario e lo Stato non sia: - come quello del commesso verso il principale di mero genere civile, ma appartenga invece essenzialmente al diritto pubblico e non si possano quindi applicare gli stessi principi che reggono la responsabilità del committente nei crimini o delitti dei suoi dipendenti anche quando si tratti della responsabilità dello Stato per i pubblici funzionari. (Sentenza citata del 10 febbraio 1877 nella causa Kestenholtz contro Basilea Città).

Conseguentemente, il Tribunale federale pronuncia: Il petitorio del signor Giuseppe Vanini contro lo Stato e governo del Cantone Ticino è respinto in conformità dei suesposti considerandi. 17. Uttenh. 112. 12. Februar 1881 in Sachen G. erber gegen memo A. .. ristian G. erber, - anbehlmann in - teffhurg' bei - un, - nte tm - er6ft 1879 in Ungarn gröuere - uantitäten (Ingarifel) et stot - meine angefaugt, .. t)el - e in me - rmm - enbungen im - aufe 'oe!3 IDlonate 13 ::; Deöember 1879 auf bem ma - n - ofe in - un an - langten. G - eflüßt auf § 10 hier lrom stegierungst - e be!3 Stan. to - g - etn, in m: u - fü - rllng beg § 41 lie!3 G - efeße!3 über 'oa!3 .\illtd1) f - aftgmefen linD ben - anbel mit geiftigen @etränfen lrom V. Civilstreitigkeiten zwischen Kantonen tl. Privaten etc. N° 17. 139 4. IDlai 1879, am 10. - e% 'tembet 1879 - daffenen merorbuung betreffend 'oie Unterfu - ung

getfttger @etränfe, mona~ 'eie ~i· xenion be~ 3nnern befugt ift, \)on geiftigen GJetränfen, hlelcl)e an .\illirt~e un'o anbere im Stanton wo~nen'oe medäufet a'orei erber abreffitten ungarif~en 11 stotl)meine, fomo~{ 'oiejenigen, hlel~e bereitg lll>m ma~n~ofe "weg auf Eager gebra~t wurben, al!3 auel) fol~e, wel~e noel) "auf 'oem G>üter:6aQn~ofe fi~ befinben, \>otläufig mit mef~lag "aU belegen unb \>erfiegeIn AU laffen, nacl)'oem lloreft llon jebem "eiuöelnen ~afi biefet stotQweine je ein genau numtnetideg un\) "etiquettitteg ID1ufler llon 1/2 ~itet entnommen murbe. :::Diefe ID1ufter finb fo'oann bem SJern m:vot~efer ~rog in ~f>un aur ::~emifcf)en Unterfu~uug AU übergeben, wel~em wir ~ieAu f.\)e~ II~ieffe -S'nfruttion ertf>etren merben. 11 :::Dabei mir'o beigefügt, bau baß nämli~e merfa~ren au~ für 'oie bemnä~ft ermarteten ~en= bungen \)on nngarifel)en stotl)meinen in m:nmenbung ~u bringen lei. :::Diefe ~eifung Wur'oe \)om megierunggftatt~alterante ~~un

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.